

Un'impresa su tre ha ridotto i consumi energetici

*Da uno studio di **Unioncamere** e Agenzia per la Coesione territoriale emerge la crescita dei comportamenti virtuosi delle realtà produttive*

DI PAOLO PITTALUGA

Una impresa su tre ha ridotto la bolletta energetica. Una su cinque la quantità di rifiuti. Una su sei ha rinunciato alle sostanze nocive. Solo questi tre esempi dovrebbero bastare a fare capire che la cosiddetta rivoluzione green fa bene all'ambiente. Ad avvalorare questa tesi ci pensa l'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Dallo studio emerge che un terzo delle imprese riduce i consumi energetici, un quinto taglia i rifiuti, il 14% rinuncia alle sostanze chimiche nocive e un altro 10% impiega in maniera misurata le risorse idriche. Non solo: migliorando la logistica, riduce le emissioni di CO2 legate alla distribuzione su gomma. «L'investimento in efficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. È chiaro - sottolinea **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di **Unioncamere** - che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente». Al primo posto dei benefici si piazza la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia di Bolzano. Proprio Bolzano è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in

greeneconomy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese altoatesine indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliano romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%.

Al primo posto per riduzione od eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde si posiziona la Puglia: a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, qui il 18,3% delle imprese segnala questo impatto sulla

performance aziendale. Lo stesso beneficio è indicato poi dal 17,8% delle imprese della Liguria e dal 16,9% delle aziende marchigiane. Il risparmio d'acqua vede in pole position le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione è rispettivamente del 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive. I miglioramenti in logistica e trasporti, con riduzione di anidride carbonica nell'aria, sono ad appanaggio di aziende umbre (13%), lucane (12,7%) e campane (12,3%).

Meno frequenti, ma significative, le indicazioni di crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di quelli usati e la loro riconversione in nuovi. Interessante il fatto che alla greeneconomy stanno aderendo le imprese di tutti i settori produttivi: infatti tra il 2016 e il 2020 hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione e più di una impresa su 10 delle costruzioni e delle attività professionali. Con risultati positivi in termini di riduzione della bolletta energetica soprattutto per l'industria manifatturiera, di contenimento dei rifiuti per i servizi di alloggio e ristorazione (che peraltro beneficiano anche della maggiore riduzione di risorse idriche), di abbattimento delle emissioni per il Commercio e trasporti/magazzinaggio, di eliminazione delle sostanze nocive per le attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione. Da notare che solo il 9,8% ritiene di non avere nessun impatto dagli investimenti green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



Indagine Unioncamere Giù bollette e rifiuti, finanza più solida

La rivoluzione "green" fa bene alle aziende, benefici per 9 su 10

La rivoluzione green fa bene all'ambiente ma parecchio anche alle imprese: un terzo riduce i consumi energetici, un quinto dà un taglio ai rifiuti, il 14% dice addio all'utilizzo di sostanze chimiche nocive e un altro 10% contiene l'utilizzo delle risorse idriche e, migliorando la logistica, riduce anche le emissioni di CO2 connesse alla distribuzione su gomma. E' quanto risulta da un'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da **Unioncamere** e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nella quale interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green, 9 imprese su 10 hanno messo in chiaro quali fossero i principali benefici notati. Il più frequente nelle risposte ha riguardato la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano.

"L'investimento delle aziende in ecoefficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. Ma è ormai chiaro - sottolinea **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di **Unioncamere** - che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto, questa 'rivoluzione green' ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente, il passaggio più delicato che le imprese italiane dovranno affrontare nei prossimi mesi".



118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



SOSTENIBILITÀ Sempre più imprese accelerano i piani verso obiettivi Esg ricavandone vantaggi su costi del capitale, attenzione degli investitori e risparmi di gestione. I risultati di due ricerche Ing e **Unioncamere**

Il verde fa bene ai conti

I BENEFICI DELLA FINANZA GREEN

Le emissioni più utilizzate dalle aziende quotate durante la pandemia	
Social bond	46%
Sustainability bond	43%
Green bond	41%
Transition bond	34%
Sustainability-linked bond	30%
Percentuale di aziende che riscontrano vantaggi sui bilanci dalla sostenibilità	
Riduzione costo del capitale	85%
Migliore comunicazione con investitori e stakeholder	87%
Maggior allineamento tra finanza e altre aree aziendali	82%
Percentuale di aziende che hanno accelerato i target di sostenibilità nel 2020	57%

Fonte: Ing - Now or never, a new bar for sustainability (aprile 2021)

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

di Angela Zoppo

La finanza sostenibile restituisce risultati immediati alle imprese nell'80% dei casi. Che si tratti di colossi come PepsiCo e Volkswagen, o delle piccole e medie imprese censite da **Unioncamere**, i benefici arrivano: si abbassa il costo del capitale, migliora la comunicazione con il mercato, spesso si riducono persino le spese di gestione. L'analisi costi-benefici, insomma, è tutta a favore del verde, come dimostra l'ultimo studio pubblicato da Ing. «Ora o mai più», che invita ad alzare l'asticella dei target sostenibili. «La pandemia ha rappresentato il primo e più grande test per la resilienza delle strategie Esg (*Environmental, social and governance*) che gli investitori istituzionali hanno sostenuto in questi anni, e i loro sforzi non sono stati delusi», si legge nello studio, che cita un'analisi di Morningstar's su 4.900 fondi attivi nella finanza sostenibile. Tutti, nel primo trimestre del 2020, risultano aver sovraperformato rispetto alle loro controparti tradizionali. Quell'«ora o mai più» invocato da Ing è fatto proprio dai manager coinvolti nella ricerca, che ha passato in rassegna ben 450 società e 109 investitori istituzionali. «Abbiamo 10 anni per risolvere la crisi climatica, e non è molto tempo. La pandemia ha solo accelerato la nostra risoluzione a raggiungere velocemente gli obiettivi di

sostenibilità», conferma Roberta Barbieri, vicepresidente Global sustainability di PepsiCo. «Con i sustainability-linked bond abbiamo messo più soldi sul tavolo verso i target del 2030», sostiene Magali Anderson, responsabile Sostenibilità e Innovation di LafargeHolcim. «Se non ci riusciremo, questo avrà un costo».

La ricerca di Ing è stata svolta in collaborazione con Longitude (gruppo *Financial Times*), anche per approfondire le nuove priorità delle aziende e degli investitori in tema di sostenibilità, alla luce dell'impatto della pandemia di Covid-19. Quasi 6 società su 10 hanno accelerato i piani di trasformazione *green*, mentre aumentano le pressioni di fondi & Co perché si fissino obiettivi ambientali più sfidanti. Allo stesso tempo, si chiede più trasparenza sui progressi e sui risultati, e una maggiore assunzione di responsabilità per garantire che gli impegni presi siano rispettati, aspetti che spiegano sia il successo dei sustainability-linked bond, che l'alta percentuale (il 72%) di emittenti che dichiarano di aver aumentato le proprie ambizioni in tema di risultati Esg nei propri portafogli. Il 73% delle aziende dichiara che gli strumenti di finanza sostenibile, come green bond o i sustainability-linked loan (prestiti a tassi agevolati legati al miglioramento di performance Esg), hanno consentito di misurare con metriche più efficaci i progressi in termini di sostenibilità. E il 48%

degli investitori pensa che la finanza sostenibile sarà più efficace nel guidare la transizione di quelle aziende ancora legate al carbone. Ci si aspetta anche un maggiore intervento dei governi in alcuni mercati, che potrebbe aumentare il cosiddetto rischio di transizione climatica a suon di disincentivi. La maggioranza delle aziende del settore energetico (61%), teme infatti nuovi interventi come le Carbon Tax. Il maggiore impatto è atteso soprattutto negli Stati Uniti, con le misure che saranno adottate dall'amministrazione Biden.

In un'uscita ancora faticosa dalla pandemia, non sorprende che salute e benessere dei dipendenti siano la priorità del 2021 per il 33% del campione, addirittura 3 punti sopra la riduzione delle emissioni (30%), attenzione condivisa dagli investitori. Anche riducendo le dimensioni delle aziende, il vantaggio verde resta. Un sondaggio su oltre 32mila imprese, appena pubblicato da **Unioncamere**, infatti, ne elenca i benefici, dalla riduzione dei consumi energetici, (fino al 32% in meno) ai miglioramenti nella logistica, alla diminuzione delle emissioni di CO₂ connesse alla distribuzione su gomma. Il sondaggio rientra nel Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), con l'Agenzia per la Coesione territoriale ed è finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. (riproduzione riservata)



Svolta green: si risparmia

La rivoluzione green fa bene all'ambiente ma anche alle imprese: un terzo riduce i consumi energetici, un quinto dà un taglio ai rifiuti, il 14% dice addio all'utilizzo di sostanze chimiche nocive e un altro 10% contiene l'utilizzo delle risorse idriche e, migliorando la logistica, riduce anche le emissioni di CO2 connesse alla distribuzione su gomma. Tutto ciò risulta dall'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint, condotto da Unioncamere e dall'agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal Pon Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Il beneficio maggiore è la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna.



●●●●
L'INDAGINE
Giuseppe
Tripoli
(60 anni),
segretario
generale
di Unionca-
mere



20/04/2021 RDS
RDS GREEN - 15:00 - Durata: 00.01.07



Conduttore: GUBBIOTTI PAOLA - Servizio di: ... - Da: anddel
Economia. Unioncamere, la rivoluzione green fa bene alle imprese.
Int. Giuseppe Tripoli (Unioncamere)

Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10

Indagine Unioncamere, giù bollette e rifiuti, finanza più solida



Redazione ANSA ROMA 10 aprile 2021 10:02

 Scrivi alla redazione  Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - ROMA, 10 APR - La rivoluzione green fa bene all'ambiente ma parecchio anche alle imprese: un terzo riduce i consumi energetici, un quinto dà un taglio ai rifiuti, il 14% dice addio all'utilizzo di sostanze chimiche nocive e un altro 10% contiene l'utilizzo delle risorse idriche e, migliorando la logistica, riduce anche le emissioni di CO2 connesse alla distribuzione su gomma. E' quanto risulta da un' indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall' Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nella quale interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green, 9 imprese su 10 hanno messo in chiaro quali fossero i principali benefici notati. Il più frequente nelle risposte ha riguardato la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano.

"L'investimento delle aziende in ecoefficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. Ma è ormai chiaro - sottolinea Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della



DALLA HOME



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)
Lavoro e Sviluppo



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10
Lavoro e Sviluppo



Stefani, obiettivo non aver bisogno ministro alle disabilità
Accessibilità



Eni: Versalis lavora per abbattere le emissioni
Finanza e Impresa



Festival dello sviluppo sostenibile al via il 28 settembre
Lavoro e Sviluppo



Intesa: a La Doria 10 milioni per progetti sostenibilità
Finanza e Impresa



Stellantis: in 20 anni -45% emissioni CO2 Fca in Europa
Finanza e Impresa

produttività. Ma soprattutto, questa 'rivoluzione green' ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente, il passaggio più delicato che le imprese italiane dovranno affrontare nei prossimi mesi". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

Ait ANSA2030

[ANSA.it](#) · [Contatti](#) · [Disclaimer](#) · [Privacy](#) · [Modifica consenso Cookie](#) · [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)

Indagine Unioncamere, giù bollette e rifiuti, finanza più solida



Redazione ANSA ROMA 10 aprile 2021 10:56 Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE



DALLA HOME



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)
Lavoro e Sviluppo



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10
Lavoro e Sviluppo



Stefani, obiettivo non aver bisogno ministro alle disabilità
Accessibilità



Eni: Versalis lavora per abbattere le emissioni
Finanza e Impresa



Festival dello sviluppo sostenibile al via il 28 settembre
Lavoro e Sviluppo



Intesa: a La Doria 10 milioni per progetti sostenibilità
Finanza e Impresa



Stellantis: in 20 anni -45% emissioni CO2 Fca in Europa
Finanza e Impresa

(ANSA) - ROMA, 10 APR - In dettaglio, interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green il più frequente tra i benefici indicati dalle aziende è la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano.

Bolzano è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in greeneconomy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese altoatesine indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliano romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%.

Medaglia d'oro per riduzione o eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde va alla Puglia, il 18,3% a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, seguita dalla Liguria 17,8% e Marche 16,9%.

In testa per il risparmio di acqua le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione proviene rispettivamente dal 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive.

Per i miglioramenti nella logistica e nei trasporti, con l'abbattimento dell'anidrite carbonica introdotta nell'ambiente, primeggiano le aziende umbre (13%), quelle lucane (12,7%) e quelle campane (12,3%).

Tra le indicazioni poi anche la crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di prodotti usati e la loro riconversione in prodotti nuovi.

Ad imboccare la strada della green economy sembrano essere le imprese di tutti i settori produttivi: tra il 2016 e il 2020, hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle Attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione, e più di una impresa su 10 delle Costruzioni e delle attività professionali. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

Ait ANSA2030

[ANSA.it](#) · [Contatti](#) · [Disclaimer](#) · [Privacy](#) · [Modifica consenso Cookie](#) · [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

L'economia **civile**

Analisi Idee Media **Storie**

Green economy. Energia, rifiuti e acqua: le aziende risparmiano per l'ambiente

Paolo Pittaluga venerdì 9 aprile 2021

Indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale

pubblicità

Analisi

LA CLASSIFICA DEI PAPERONI

La corsa delle Borse fa più ricchi i miliardari

Pietro Saccò

Energia pulita, una sfida possibile per le imprese italiane - Ansa

FATTORE UMANO

Per assumere presto e bene bastano 105 giorni

Maurizio Carucci



pubblicità

Una impresa su tre ha ridotto la bolletta energetica. Una su cinque la quantità di rifiuti. Una su sei ha rinunciato alle sostanze nocive. Solo questi tre esempi dovrebbero bastare a fare capire che la cosiddetta rivoluzione green fa bene all'ambiente. Ad avvalorare questa tesi ci pensa l'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Dallo studio emerge che un terzo delle imprese riduce i consumi energetici, un quinto taglia i rifiuti, il 14% rinuncia alle sostanze chimiche nocive e un altro 10% impiega in maniera misurata le risorse idriche. Non solo: migliorando la logistica, riduce le emissioni di CO2 legate alla distribuzione su gomma. "L'investimento in ecoefficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. È chiaro - sottolinea Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente".

Al primo posto dei benefici si piazza la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia di Bolzano. Proprio Bolzano è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in greeneconomy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese altoatesine indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliano romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%. Al primo posto per riduzione o eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde si posiziona la Puglia: a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, qui il 18,3% delle imprese segnala questo impatto sulla performance aziendale. Lo stesso beneficio è indicato poi dal 17,8% delle imprese della Liguria e dal 16,9% delle aziende marchigiane. Il risparmio d'acqua vede in pole position le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione è rispettivamente del 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive. I miglioramenti in logistica e trasporti, con riduzione di anidrite carbonica nell'aria, sono ad appannaggio di aziende umbre (13%), lucane (12,7%) e campane (12,3%).

Meno frequenti, ma significative, le indicazioni di crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di prodotti usati e la loro riconversione in prodotti nuovi. Interessante il fatto che alla greeneconomy stanno aderendo le imprese di tutti i settori produttivi. Infatti tra il 2016 e il 2020 hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione e più di una impresa su 10 delle Costruzioni e delle attività professionali. Con risultati positivi in termini di riduzione della bolletta energetica soprattutto per l'industria manifatturiera, di contenimento dei rifiuti per i servizi di alloggio e ristorazione (che peraltro beneficiano anche della maggiore riduzione di risorse idriche), di abbattimento delle emissioni per il Commercio e trasporti/magazzinaggio, di eliminazione delle sostanze nocive per le Attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione. Da notare che solo il 9,8% ritiene di non avere nessun impatto dagli investimenti green.

sei in » Italia e Mondo » **Economia**

— ROMA —

Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10

Indagine Unioncamere, giù bollette e rifiuti, finanza più solida

10 Aprile 2021



ROMA, 10 APR - La rivoluzione green fa bene all'ambiente ma parecchio anche alle imprese: un terzo riduce i consumi energetici, un quinto dà un taglio ai rifiuti, il 14% dice addio all'utilizzo di sostanze chimiche nocive e un altro 10% contiene l'utilizzo delle risorse idriche e, migliorando la logistica, riduce anche le emissioni di CO2 connesse alla distribuzione su gomma. E' quanto risulta da un'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nella quale interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green, 9 imprese su 10 hanno messo in chiaro quali fossero i principali benefici notati. Il più frequente nelle risposte ha riguardato la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano. "L'investimento delle aziende in ecoefficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. Ma è ormai chiaro - sottolinea Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto, questa 'rivoluzione green' ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente, il

NEWS DALLA SEZIONE

ROMA



Fisco: a Trapani i rifiuti più costosi, Fermo la meno cara

ROMA



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)

ROMA



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10

VENEZIA



passaggio più delicato che le imprese italiane dovranno affrontare nei prossimi mesi".
(ANSA).

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Covid: Cgia, servono 80 mld tra 'lockdown' tasse e aiuti

MILANO



Borsa: Milano scende con tensione titoli Stato, male Saipem

ROMA



Campus Peroni, obiettivo mettere sostenibilità in blockchain

MILANO



Spread Btp-Bund conclude in rialzo a 103 punti base

MILANO



Borsa: Europa conclude incerta, Londra -0,3%

ROMA



sei in » Italia e Mondo » **Economia**

— ROMA —

Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)

Indagine Unioncamere, giù bollette e rifiuti, finanza più solida

10 Aprile 2021



ROMA, 10 APR - In dettaglio, interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green il più frequente tra i benefici indicati dalle aziende è la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano. Bolzano è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in green economy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese altoatesine indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliane romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%. Medaglia d'oro per riduzione o eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde va alla Puglia, il 18,3% a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, seguita dalla Liguria 17,8% e Marche 16,9%. In testa per il risparmio di acqua le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione proviene rispettivamente dal 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive. Per i miglioramenti nella logistica e nei trasporti, con l'abbattimento dell'anidride carbonica introdotta nell'ambiente, primeggiano le aziende umbre (13%), quelle lucane (12,7%) e quelle campane (12,3%). Tra le indicazioni poi anche la crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di prodotti usati e la loro riconversione in prodotti nuovi. Ad

NEWS DALLA SEZIONE

ROMA



Fisco: a Trapani i rifiuti più costosi, Fermo la meno cara

ROMA



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)

ROMA



Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10

VENEZIA



imboccare la strada della green economy sembrano essere le imprese di tutti i settori produttivi: tra il 2016 e il 2020, hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle Attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione, e più di una impresa su 10 delle Costruzioni e delle attività professionali. (ANSA).

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Covid: Cgia, servono 80 mld tra 'lockdown' tasse e aiuti

MILANO



Borsa: Milano scende con tensione titoli Stato, male Saipem

ROMA



Campus Peroni, obiettivo mettere sostenibilità in blockchain

MILANO



Spread Btp-Bund conclude in rialzo a 103 punti base

MILANO



Borsa: Europa conclude incerta, Londra -0,3%

ROMA



TISCALI news

Shopping | News

Cerca tra migliaia di offerte



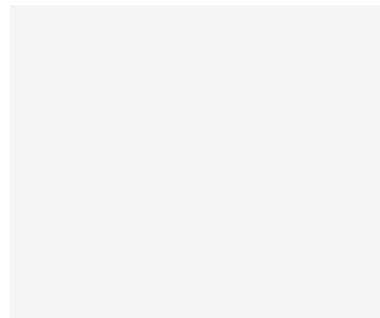
ultimora cronaca esteri **economia** politica scienze interviste autori Europa photostory strano ma vero

Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 10 APR - La rivoluzione green fa bene all'ambiente ma parecchio anche alle imprese: un terzo riduce i consumi energetici, un quinto dà un taglio ai rifiuti, il 14% dice addio all'utilizzo di sostanze chimiche nocive e un altro 10% contiene l'utilizzo delle risorse idriche e, migliorando la logistica, riduce anche le emissioni di CO2 connesse alla distribuzione su gomma. E' quanto risulta da un'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nella quale interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green, 9 imprese su 10 hanno messo in chiaro quali fossero i principali benefici notati. Il più frequente nelle risposte ha riguardato la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano. "L'investimento delle aziende in ecoefficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. Ma è ormai chiaro - sottolinea Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere - che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto, questa 'rivoluzione green' ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente, il passaggio più delicato che le imprese italiane dovranno affrontare nei prossimi mesi". (ANSA).

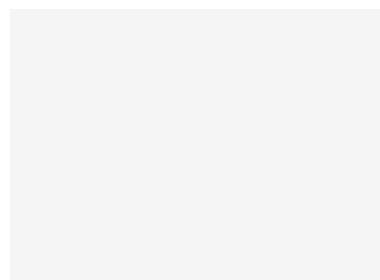


moneyfarm

Un investimento diversificato ed efficiente...

Tapis roulant magnetico pieghevole, sensore cardiaco, monitor LCD 8 livelli

340,00€ 219,99€



10 aprile 2021



Commenti

Leggi la Netiquette

I più recenti



Confindustria:
incerta risalita da
voragine, Pil 2021
+4,1%



Covid: Cgia,
servono 80 mld
tra 'lockdown'
tasse e aiuti



Sididi (CRTV)
dopo le deleghe al
Mise, riparta
confronto su
Radio-TV



Egitto: torna alla
luce la Città d'oro



WD 5TB Elements Portable,
Hard Disk Esterno Portatile,
USB 3.0

171,99€ **99,34€**

118 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

Attualità

Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme

Intrattenimento

Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda

Servizi

Mail
Fax
Luce e Gas
Mutui
Immobili

Prodotti e Assistenza

Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione

Un'impresa su tre ha ridotto i consumi energetici

*Da uno studio di
Unioncamere e
Agenzia per la
Coesione
territoriale emerge
la crescita dei
comportamenti
virtuosi delle
realità produttive*

DI PAOLO PITTALIGA

Una impresa su tre ha ridotto la bolletta energetica. Una su cinque la quantità di rifiuti. Una su sei ha rinunciato alle sostanze nocive. Solo questi tre esempi dovrebbero bastare a fare capire che la cosiddetta rivoluzione green fa bene all'ambiente. Ad avvalorare questa tesi ci pensa l'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), condotto da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Dallo studio emerge che un terzo delle imprese riduce i consumi energetici, un quinto taglia i rifiuti, il 14% rinuncia alle sostanze chimiche nocive e un altro 10% impiega in maniera misurata le risorse idriche. Non solo: migliorando la logistica, riduce le emissioni di CO2 legate alla distribuzione su gomma. «L'investimento in efficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. È chiaro – sottolinea Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere – che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente». Al primo posto dei benefici si piazza la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia di Bolzano. Proprio Bolzano è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in

greeneconomy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese altoatesine indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliano romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%.

Al primo posto per riduzione od eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde si posiziona la Puglia: a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, qui il 18,3% delle imprese segnala questo impatto sulla performance aziendale. Lo stesso beneficio è indicato poi dal 17,8% delle imprese della Liguria e dal 16,9% delle aziende marchigiane. Il risparmio d'acqua vede in pole position le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione è rispettivamente del 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive. I miglioramenti in logistica e trasporti, con riduzione di anidride carbonica nell'aria, sono ad appannaggio di aziende umbre (13%), lucane (12,7%) e campane (12,3%).

Meno frequenti, ma significative, le indicazioni di crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di quelli usati e la loro riconversione in nuovi. Interessante il fatto che alla greeneconomy stanno aderendo le imprese di tutti i settori produttivi: infatti tra il 2016 e il 2020 hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione e più di una impresa su 10 delle costruzioni e delle attività professionali. Con risultati positivi in termini di riduzione della bolletta energetica soprattutto per l'industria manifatturiera, di contenimento dei rifiuti per i servizi di alloggio e ristorazione (che peraltro beneficiano anche della maggiore riduzione di risorse idriche), di abbattimento delle emissioni per il Commercio e trasporti/magazzinaggio, di eliminazione delle sostanze nocive per le attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione. Da notare che solo il 9,8% ritiene di non avere nessun impatto dagli investimenti green.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



venerdì, 30 Aprile, 2021



TV NEWS.

HOME [COMO E LOMBARDIA](#) [ITALIA E MONDO](#) [METEO](#) [FILM](#) [DIRETTA TV](#) [ETG](#)



[PROGRAMMI](#)

Home > Ansa > Economia - Finanza

Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)

 Di **Ansa** — 10/04/2021 in **Economia - Finanza**



Contenuto sponsorizzato



Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netfl...

[Scopri](#)

Sponsorizzato | eToro

Con Peugeot Service hai fino al 40% di scont...

[Scopri di più](#)

Offerte Peugeot Service
Sponsorizzato | Peugeot

In evidenza



(ANSA) – ROMA, 10 APR – In dettaglio, interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green il più frequente tra i benefici indicati dalle aziende è la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano. Bolzano è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in greeneconomy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese altoatesine indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliano romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%. Medaglia d'oro per riduzione o eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde va alla Puglia, il 18,3% a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, seguita dalla Liguria 17,8% e Marche 16,9%. In testa per il risparmio di acqua le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione proviene rispettivamente dal 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive. Per i miglioramenti nella logistica e nei trasporti, con l'abbattimento dell'anidrite carbonica introdotta nell'ambiente, primeggiano le aziende umbre (13%), quelle lucane (12,7%) e quelle campane (12,3%). Tra le indicazioni poi anche la crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di prodotti usati e la loro riconversione in prodotti nuovi. Ad imboccare la strada della greeneconomy sembrano essere le imprese di tutti i settori produttivi: tra il 2016 e il 2020, hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle Attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione, e più di una impresa su 10 delle Costruzioni e delle attività professionali. (ANSA).

Tags: Rivoluzione green fa bene ad aziende, benefici per 9 su 10 (2)



Share



Tweet



Send



Contenuto sponsorizzato



Controlli della Polstrada col telelaser, strage di patenti. Sull'A9 a 236 chilometri orari

01

0 CONDIVIDI

02

Lutto nel mondo del canottaggio, è morto a 26 anni Filippo Mondelli

0 CONDIVIDI

03

Violenta rissa tra ragazzini ai Portici Plinio, feriti tre poliziotti e un agente della polizia locale

0 CONDIVIDI

04

Covid: Ambasciata Usa, lasciate l'India il prima possibile

0 CONDIVIDI

Cerca...





Cosa sarebbe successo se aveste investito \$1K in Netfl...

Sponsorizzato | eToro



Intestini: un semplice trucco per svuotarli completamente

Sponsorizzato | Salute Inte...



Ecco perché i Mac si rallentano nel tempo

Sponsorizzato | MacKeeper



Come trattare la perdita dell'udito dovuta all'età?

Sponsorizzato | Sentire Me...

3€ Cinema e Entertainment per il 1° Mese con NOW. Il...

Sponsorizzato | NOW



Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2020

Sponsorizzato | Impianti D...



Investendo Ora 200€ su Poste Italiane e altri potrai Averne un'Entrata Ogni Mese.

Sponsorizzato | Vici Marketing

Gli 8 parcheggi più ignoranti di sempre (e che vendette!)

Sponsorizzato | chilometrando.it

Assicurazione auto senior: il costo potrebbe sorprenderti

Sponsorizzato | Assicurazione auto | Annu...

Commenti recenti

gian rino su Moratti alle Regioni: "Riaprire le visite nelle Rsa se in possesso di certificazione verde"
 rosi su Lutto nel mondo forense comasco: morto Roberto Simone roberto su Degrado e incuria al palazzetto di Muggiò, rimpallo di responsabilità tra assessori
 Anna Campaniello su La Lombardia da lunedì in zona arancione. Riaprono i negozi, tornano in classe medie e superiori
 Giovannino su Pasticcio bonifica Ticosa di Como: c'è l'errore, ma (per ora) nessun responsabile

**Hai un'azienda?
Scopri Google
Workspace TIM...**

Sponsorizzato | TIM BUSI...

**Quali sono le offerte
di energia elettrica più
convenienti?...**

Sponsorizzato | Fornitori E...

**[immagini] I 25
eserciti più potenti al
mondo**

Sponsorizzato | Flights10

Articolo precedente

**Il Liceo Volta di Como
ricorda Federico
Roncoroni: incontro online
il 23 aprile**

Prossimo articolo

**Fisco: a Trapani i rifiuti più
costosi, Fermo la meno cara**

Potrebbe interessarti anche:



ECONOMIA -
FINANZA

**Pil:Istat,nel primo
trimestre -1,4%
anno,-0,4% su
trimestre**

🕒 30/04/2021



ECONOMIA -
FINANZA

**Covid: AstraZeneca
raddoppia utili nel
primo trimestre**

🕒 30/04/2021



ECONOMIA -
FINANZA

**Spread Btp Bund in
avvio a 110 punti**

🕒 30/04/2021

CARICA ALTRI

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome ***Email *****Sito web****INVIA COMMENTO**

ISCRIVIMI ALLA NEWSLETTER DI ETV. Ai sensi e per gli effetti degli Art. 6 e 13 GDPR – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE 2016/679) dichiaro di aver preso visione dell’informativa di Espansione srl ed esprimo il consenso al trattamento dei dati personali per finalità D) – iscrizione alla newsletter.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 13 GDPR – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE 2016/679) cliccando su “Pubblica il commento” dichiaro di aver preso visione dell’informativa di Espansione srl * e acconsento al per il trattamento dei dati personali per finalità E) – “Pubblicare un commento”.

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



Espansione s.r.l.
Via Sant'Abbondio 4
22100 Como

Ricerca per categoria

Angoli
Animali
Chiesa E Religione
Cronaca

PIU' RICERCATE

Angoli Animali Ansa
Chiesa e religione Cronaca
Cultura e Spettacoli curiosità

Tel: 031 33.00.61
Fax: 031 33.00.620
Info: info@espansionetv.it
Direttore Responsabile: Mario Rapisarda
Reg. Trib. Como 2/85

Cultura E Spettacoli
Curiosità
Ecologia E Ambiente
Economia
Economia – Finanza
Elezioni Comunali
In Evidenza
Informazioni Utili
Italia
Mondo
Notiziari
Notizie Locali
Politica
Programmi
Rally Aci Como Etv
Sanità
Scienza
Scuola – Istruzione
Senza Categoria
Solidarietà
Speciali
Spettacoli
Sport
Sport Top News
Tempo Libero
Trasmissioni
Varie
Viabilità E Trasporti
Video News
Vip

Ecologia e ambiente Economia
Economia - Finanza
Elezioni comunali In evidenza
Informazioni utili Italia
Mondo Notiziari
Notizie locali Politica
Programmi Rally Aci Como Etv
Sanità Scienza
Scuola - Istruzione
Senza categoria Solidarietà
Speciali Spettacoli Sport
Sport Top News Tempo libero
Trasmissioni Varie
Viabilità e trasporti
Video News Vip

[Corporate](#) / [Pubblicità](#) / [Contatti](#) / [Disclaimer](#) / [Privacy Policy](#) / [Privacy Policy telefonate messaggi](#) / [Politica dei cookie \(UE\)](#)

© Copyright Espansione Srl - P.IVA 01418710131 - Riproduzione riservata.

Asefibrokers.com utilizza cookie per migliorare la tua esperienza

Per maggiori informazioni consulta la Privacy e Cookie Policy - Cliccando su un link qualsiasi ne accetti l'uso. No, dammi maggiori informazioni

Si, accetto

Unioncamere: la riconversione green fa bene a 9 imprese su 10

Mi piace 0 Tweet  Share

Lunedì, 12 Aprile, 2021 - 08:21

Autore: Gillespie

La riconversione green fa bene all'ambiente, ma anche alle imprese. Secondo i risultati di un'indagine svolta da Unioncamere e dall'Agenzia per la Coesione territoriale nell'ambito del progetto Sisprint (Sistema integrato di supporto alla progettazione degli interventi territoriali), 9 imprese su 10 tra le 32mila aziende interrogate sull'impatto ambientale degli investimenti green, hanno detto di aver riscontrato benefici.



Il più frequente dei quali ha riguardato la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano.

"L'investimento delle aziende in eco-efficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. Ma è ormai chiaro – ha detto Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere – che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto, questa rivoluzione green ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente, il passaggio più delicato che le imprese italiane dovranno affrontare nei prossimi mesi".

Tra le indicazioni emerse dal sondaggio, anche la crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il recupero di prodotti usati e la loro riconversione in prodotti nuovi. A imboccare la strada della green-economy sembrano essere le imprese di tutti i settori produttivi: tra il 2016 e il 2020, hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle Attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione, e più di una impresa su 10 delle Costruzioni e delle attività professionali.

TAG: Green economy (/tag/green-economy) Unioncamere (/tag/unioncamere)

Articoli correlati

Attualità (/assicurazioni/attualit%C3%A0)

Kaspersky: in crescita il numero di gruppi APT che sfrutta gli exploit per attacchi cyber (/notizie/kaspersky-crescita-il-numero-di-gruppi-apt-che-sfrutta-gli-exploit-attacchi-cyber)

Venerdì, 30 Aprile, 2021 - 08:03

Attualità (/assicurazioni/attualit%C3%A0)

Scor paga dazio alla terza ondata Covid negli USA (/notizie/scor-paga-dazio-alla-terza-ondata-covid-negli-usa)

Venerdì, 30 Aprile, 2021 - 08:39

Attualità (/assicurazioni/attualit%C3%A0), Carriere (/assicurazioni/carriere)

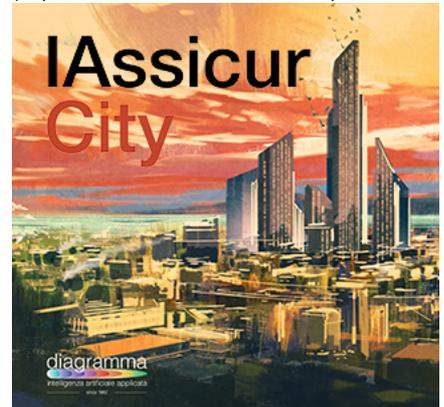
Aegon AM rafforza il team azionario (/notizie/aegon-am-rafforza-il-team-azionario)

Venerdì, 30 Aprile, 2021 - 08:18

Cerca



(https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/165)



(https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/281)



(https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/187)



(https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/277)



(https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/165)



(<https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/215>)



(<https://www.asefibrokers.com/simpleads/redirect/219>)

Broker in evidenza



(/broker/pulsar-risk)

PULSAR RISK (/broker/pulsar-risk)

Interviste



(/notizie/placement-wholesale-broker-la-risposta-le-esigenze-degli-intermediari-sempre-meno-ascoltate)

Placement Wholesale Broker: la risposta per le esigenze degli intermediari sempre meno ascoltate dal mercato (/notizie/placement-wholesale-broker-la-risposta-le-esigenze-degli-intermediari-sempre-meno-ascoltate)

A.SE.FI. Editoriale Srl

Via dell'Aprica, 8 - 20158 Milano
Tel. 02-66802277 - Fax 02-69009953
Partita IVA: 06559580151

Informazioni: info@asefibrokers.com
(<mailto:info@asefibrokers.com>)
Pubblicità: adv@asefibrokers.com
(<mailto:adv@asefibrokers.com>)

Informativa Privacy e Cookie Policy
(<https://www.asefibrokers.com/privacy-e-cookie-policy>)

Credits (<https://www.studiolodesign.it>)

CATEGORIE

- [Approfondimenti \(/assicurazioni/studi-e-ricerche\)](#)
- [Appuntamenti \(/assicurazioni/appuntamenti\)](#)
- [Attualità \(/assicurazioni/attualit%C3%A0\)](#)
- [Brokers \(/assicurazioni/brokers\)](#)
- [Carriere \(/assicurazioni/comunicazioni-aziende\)](#)
- [Comunicazioni aziende \(/assicurazioni/comunicazioni-aziende\)](#)
- [Nuovi prodotti \(/assicurazioni/nuovi-prodotti\)](#)
- [Riassicurazione \(/assicurazioni/riassicurazione\)](#)
- [Risk Management \(/assicurazioni/risk-management\)](#)

SOCIAL NETWORK

Aggiungi Asefibrokers.com al tuo
feedreader
(<https://www.asefibrokers.com/rss-asefibrokerscom>)

Venerdì 30 Apr 2021

Scenari

0 Comments  aprile 12, 2021

Green economy, le aziende risparmiano in energia, rifiuti e acqua

Dall'indagine Unioncamere emerge che un terzo delle imprese riduce i consumi energetici, un quinto taglia i rifiuti, il 14% rinuncia alle sostanze chimiche nocive e un altro 10% impiega in maniera misurata le risorse idriche. Benefici per nove aziende su dieci.

La rivoluzione verde fa bene all'ambiente ma anche alle imprese. Questo, almeno, è quanto risulta da un'indagine effettuata su oltre 32mila imprese nell'ambito del progetto **Sisprint** condotto da **Unioncamere** e dall'**Agenzia per la Coesione territoriale** e finanziato dal **PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020**. Dallo studio si evince che nove imprese su dieci hanno messo in chiaro i principali benefici notati.

Il più frequente nelle risposte ha riguardato la riduzione delle materie prime energetiche (32,7%), con punte del 42% nella Campania, del 28% nella Calabria e del 20% nella

Mag N° 160 – 12/04/2021



SCARICA GRATIS IL TUO MAG

per la Sardegna, del 40% per la Calabria e del 38,7% per la provincia autonoma di Bolzano.

Proprio la città altoatesina è in cima alla classifica delle aree territoriali in cui le imprese segnalano di aver ridotto i rifiuti investendo in green economy. A fronte di un dato medio del 20%, le imprese indicano questo effetto nel 26,2% dei casi, seguite dalle emiliano romagnole con il 24% e dalle laziali con il 23,7%. Al primo posto per riduzione o eliminazione di sostanze chimiche nocive e per l'introduzione o sostituzione di sostanze tradizionali con prodotti di chimica verde si posiziona la Puglia: a fronte di una media del 13,8% a livello nazionale, qui il 18,3% delle imprese segnala questo impatto sulla performance aziendale. Lo stesso beneficio è indicato poi dal 17,8% delle imprese della Liguria e dal 16,9% delle aziende marchigiane.

Il risparmio d'acqua vede in pole position le imprese sarde, siciliane e bolzanine: a fronte di una media del 10,4%, in queste tre aree l'indicazione è rispettivamente del 19,3%, 15,1% e 14,9% delle attività produttive. I miglioramenti in logistica e trasporti, con riduzione di anidrite carbonica nell'aria, sono ad appannaggio di aziende umbre (13%), lucane (12,7%) e campane (12,3%). Meno frequenti, ma significative, le indicazioni di crescita dell'utilizzo di materie riciclate, l'allungamento dei tempi di vita dei prodotti e il



Interessante il fatto che alla green economy stiano aderendo le imprese di tutti i settori produttivi.

Infatti tra il 2016 e il 2020 hanno investito in processi produttivi a minor impatto ambientale un quarto delle aziende manifatturiere, il 18,5% di quelle che si occupano di alloggio e ristorazione, il 12,8% di quelle commerciali e dei trasporti/magazzinaggio, il 12,7% delle attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione e più di una impresa su 10 delle Costruzioni e delle attività professionali.

Con risultati positivi in termini di riduzione della bolletta energetica soprattutto per l'industria manifatturiera, di contenimento dei rifiuti per i servizi di alloggio e ristorazione, di abbattimento delle emissioni per il commercio e trasporti/magazzinaggio, di eliminazione delle sostanze nocive per le attività artistiche, di intrattenimento e di riparazione.

“L'investimento delle aziende in ecoefficienza ha una ricaduta importante sull'ambiente. Ma è ormai chiaro – sottolinea **Giuseppe Tripoli**, segretario generale di Unioncamere – che gli effetti positivi di questi investimenti si trasmettono anche alle performance aziendali con un miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti, una riduzione dei costi, un aumento della produttività. Ma soprattutto, questa 'rivoluzione green' ha portato le aziende ad irrobustirsi finanziariamente, il passaggio più delicato che le imprese italiane dovranno affrontare nei prossimi mesi”.

Share



Tags

Ambiente

Giuseppe Tripoli

Green Economy

News

Vota questo articolo



Articoli che potrebbero interessarti



Aipb –
Candriam, “Il
valore della
donna
investitrice”

Tetra Pak e
Acoté insieme
per
promuovere
la leadership
femminile



Atlantia:
Nicola
Verdicchio
entra nel cda

Nessun commento

Per favore Accedi per pubblicare un commento

LC srl - Via Tolstoi 10 - 20146 Milano - Tel. 0236727659 - C.F./P.IVA 07619210961
REA 1971432 Registro delle Imprese di Milano - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

[Privacy](#) - [Cookie Policy](#)



© InHouseCommunity.it 2019

Designed by Kreita - Powered by
Enginix